

Le nuove energie rinnovabili

Autor(en): **Romer, Arturo**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2006)**

Heft 5-6

PDF erstellt am: **13.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Le nuove energie rinnovabili

Arturo Romer

Grazie alla forza idraulica, la Svizzera dispone di un vettore energetico rinnovabile ricco di tradizione e molto importante. Ma anche i «nuovi» vettori energetici, sole, legno, biomassa, vento, geotermia e calore ambientale rivestono un'importanza sempre maggiore nell'approvvigionamento energetico della Svizzera. L'analisi del potenziale a lungo termine delle fonti energetiche rinnovabili indigene mostra che esistono ottime prospettive nel settore della produzione di energia elettrica e termica. D'altro canto è chiaro che, soprattutto per ragioni di carattere economico, le grandi potenzialità del fotovoltaico o della geotermia potranno essere sfruttate completamente solamente in un arco di tempo di circa 30 anni. Disponibili a breve termine, e in parte già concorrenziali, sono però il legname e la restante biomassa, il calore ambientale, l'elettricità prodotta da microcentrali idroelettriche e in parte anche l'energia eolica.

La politica energetica svizzera mira, entro il 2030, ad aumentare di 5'400 GWh (che corrispondono al 10% del consumo attuale) la quota di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. Oggi, il 60 % circa della produzione complessiva di energia elettrica in Svizzera proviene da fonti rinnovabili; il 97% di questa quota è di origine idroelettrica. Circa il 40% della nostra produzione odierna di elettricità è di origine nucleare. Già oggi oltre 400 aziende di approvvigionamento elettrico offrono ai loro clienti la possibilità di acquistare energia elettrica certificata, proveniente quindi da nuove fonti rinnovabili. Queste ultime contribuiscono oggi solamente nella misura del 2% circa alla produzione complessiva di energia elettrica in Svizzera. A sua volta, questa quota è costituita per la maggior parte dallo sfruttamento energetico dei rifiuti organici negli impianti di incenerimenti (circa l'80%) e dallo sfruttamento di biogas (circa il 15%). Percentuali inferiori spettano allo sfruttamento della legna (3,4%), all'energia solare fotovoltaica (1,7%) e all'energia eolica (0,5%).

L'obiettivo di produrre il 10% dell'elettricità (rispetto al consumo attuale) da nuove rinnovabili entro il 2030 è tecnicamente fattibile. Questo 10% comprende principalmente buona parte dei potenziali realistici dell'energia eolica, delle microcentrali idroelettriche (<1 MW) e della biomassa, nonché un apporto relativamente esiguo del fotovoltaico e della geotermia. Siccome la geotermia è ancora in fase di sviluppo, la sua quota è abbastanza speculativa. Se si considerano anche le centrali idroelettriche con una potenza fino a 10 MW, le rinnovabili potrebbero addirittura fornire più del 10% della produzione elettrica svizzera, anche ipotizzando al tempo stesso contributi minori da parte della biomassa e della geotermia. Raggiungere il 10% di elettricità da parte delle nuove energie rinnovabili attorno al 2030-2035 significa comunque accettare un rilevante aumento dei costi annui di produzione. È pertanto importante aprire presto su vasta scala il dialogo sul futuro elettrico svizzero. Il cittadino deve conoscere i vantaggi e gli svantaggi dei singoli scenari energetici. Il settore elettrico svizzero vede il futuro in un mix di idroelettrico, nucleare, cicli combinati a gas naturale e circa un 10% di nuove fonti rinnovabili.